

Scuole, stop per 15 giorni con l'incognita presenze Ma le famiglie si ribellano

► Firmata ieri la nuova ordinanza regionale ► In aula gli alunni con particolari bisogni
Emiliano: «Limitiamo la variante inglese» Continuano in presenza anche i laboratori

Maria Claudia MINERVA

La Puglia in zona gialla (negozi, bar e ristoranti aperti) chiude le scuole per l'ennesima volta. L'obiettivo è ridurre il rischio varianti e consentire una vaccinazione di massa a tutto il personale. Quindi, da domani al 5 marzo prossimo (due settimane) torna la didattica digitale integrata al 100%. Che detto in maniera semplice vuol dire "stop alle lezioni in presenza". Questo il contenuto della nuova ordinanza firmata ieri dal presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano. Un parto travagliato per l'ultimo provvedimento arrivato di sabato pomeriggio, scatenando la rabbia delle famiglie alle prese con l'ennesimo cambiamento che ha spargliato ancora una volta le carte. Scontenti i comitati dei genitori che parlano di «ordinanza vergognosa, con i ragazzi costretti al lockdown mentre il resto della Puglia resta in zona gialla». Ma tant'è. «Le scuole di ogni ordine e grado e i Cpia - si legge nel dispositivo - adottano forme flessibili di didattica in modo che il 100% delle attività scolastiche sia svolto in modalità digitale integrata, riservando, sulla base della valutazione dell'autonomia scolastica, l'attività didattica in presenza agli alunni per l'uso di laboratori qualora sia previsto dall'ordinamento, o per mantenere una relazione educativa che realizzi l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali, garantendo comunque il collegamento on line con gli alunni della classe che sono in didattica digitale integrata». Inoltre le scuole potranno ammettere la presenza di studenti che non possono partecipare alla Ddi, purché, complessivamente, non venga superato il limite del 50% della popolazione studente-

scuola e del mondo della scuola, ma lo sforzo che si sta facendo è finalizzato alla tutela e al bene di tutti. Questa ordinanza è stata ampiamente discussa e meditata con i sindacati della scuola, alla fine abbiamo trovato in questo testo il punto di intesa: il ringrazio per aver revocato lo sciopero indetto per lunedì (domani) che avrebbe provocato ulteriori disagi alle famiglie pugliesi».

Per l'assessore alla Salute, Pierluigi Lopalco «c'è preoccupazione per la circolazione del virus fra bambini e giovani, ma anche una forte speranza nel ruolo della vaccinazione per far ripartire la società», mentre per l'assessore all'Istruzione, Sebastiano Leo «con questa ordinanza non si è voluto togliere una chance alle famiglie, ma ne abbiamo voluto dare una in più. Sono consapevoli dei sacrifici che i genitori hanno dovuto sopportare in questi mesi, portando la scuola a casa con tutto quello che ciò implica. Ora vogliamo che le famiglie possano riportare i loro figli a scuola quando il piano vaccinale sul personale si completerà per ogni singolo plesso, a partire dall'infanzia».

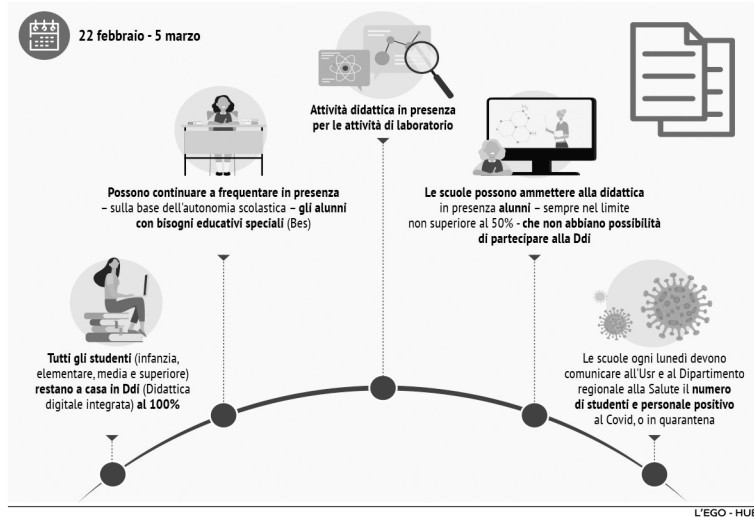
sca.

«La variante inglese del coronavirus così come le altre varianti che man mano si stanno registrando in Italia, rappresentano un nuovo elemento di pericolosità per la salute pubblica, come ci dicono gli esperti, perché si trasmettono molto più velocemente. Con la nuova ordinanza sulla scuola cerchiamo di trovare un punto di equilibrio tra i due diritti costituzionali alla salute e all'istruzione» ha spiegato il governatore pugliese Michele Emiliano motivando la decisione di obbligare tutte le scuole alla didattica a distanza per i prossimi quindici giorni. Il governatore ricorda che «da oggi (ieri per chi legge, ndr) sono partite le vaccinazioni del personale scolastico, fatto questo di fondamentale importanza. Avendo già i vaccini - ha continuato - e avendo la possibilità della Ddi rischiare la salute, soprattutto di insegnanti e operatori scolastici che per età sono più esposti alle conseguenze del Covid, sarebbe irresponsabile. Comprendo le difficoltà delle fa-

SCUOLA: L'ORDINANZA REGIONALE



22 febbraio - 5 marzo



Soddisfatti in parte i sindacati della scuola, che in un comunicato unitario, firmato da Flc Cgil, Cisl, Uil, Snals, Gilda e Anief, hanno commentato: «Preso atto della scelta di ordine sanitario con cui la Regione mette tutti gli alunni in Ddi al 100%, ribadiamo con forza che la vera scuola è in presenza e che non si possono scaricare problematiche di altri settori sull'istruzione. Nell'accordo sottoscritto con l'assessore Leo registriamo un'importante novità che segna un'inversione di tendenza: la Regione ha accolto la nostra richiesta di eliminare dall'ordinanza l'illegittimo provvedimento che attribuiva alle famiglie la responsabilità di scegliere se mandare o meno i figli a scuola». Motivo per cui hanno revocato lo sciopero in programma domani, ma rilanciando la richiesta «dell'attivazione immediata dei Toss Covid nei singoli plessi scolastici».

L'abolizione della scuola on demand ha fatto deporre l'ascia di guerra anche all'Anp (Associazione nazionale presidi) Puglia. «Questa novità, unita all'avvio della vaccinazione del personale scolastico, ci permette di esprimere oggi condivisione nei confronti delle misure adottate e un moderato ottimismo per una pronta ripresa del sistema scolastico pugliese - ha commentato il presidente Anp, Roberto Romito -. Che speriamo potrà ripartire con una rinnovata fiducia nella sua capacità di contrastare la pandemia e la povertà educativa da essa indotta soprattutto nella parte più debole e disagiata della popolazione scolastica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le mutazioni del virus sono risultate più contagiose tra i bambini e gli adolescenti

Addio all'opzione di scelta "totale" lasciata ai genitori E i sindacati revocano lo sciopero